



CONSERVATORIO
DI COMO

unanno in
musica22



08 maggio 2022, ore 20:30 | Chiesa di San Donnino, Como

JOHANN SEBASTIAN BACH DIE MOTETTEN BWV 225-230

Coro da Camera del Conservatorio di Como
I Solisti Ambrosiani
Luca Ratti, *organo*
Domenico Innominato, *direttore*

iconcerti

PROGRAMMA

Der Geist hilft unser Schwachheit

Mottetto BWV 226, per doppio coro a otto voci

Fürchte dich nicht, ich bin bei dir

Mottetto BWV 228, per doppio coro a otto voci

Jesu, meine Freude

Mottetto BWV 227, per coro a cinque voci

Komm, Jesu, komm

Mottetto BWV 229, per doppio coro a otto voci

Lobet den Herrn alle Heiden

Mottetto BWV 230, per coro a quattro voci

Singet dem Herrn ein neues Lied

Mottetto BWV 225, per doppio coro a otto voci

I Solisti Ambrosiani

Davide Belosio, Linda Przybiernow, *violini*

Leoluca Di Miceli, *viola*

Claudio Frigerio, *violoncello*

Simone Zangani, Daniele Arzuffi, *oboi*

Luca Avanzi, *oboe da caccia*

Cecilia Medi, *fagotto*

Coro da Camera del Conservatorio di Como

Luca Ratti, *organo*

Domenico Innominato, *direttore*

DER GEIST HILFT UNSRER SCHWACHHEIT AUF - BWV 226

Composto il 24 ottobre 1729 per il funerale del Rettore della scuola di S. Tommaso, Johann Heinrich Ernesti, il mottetto è diviso in quattro sezioni, ognuna con diversa indicazione di tempo; le due sezioni brevi hanno la stessa lunghezza. Sebbene separati, i due cori sono in stretta correlazione e le loro entrate si sovrappongono in modo tale che spesso si fondono per formare un'unica entità. Uno scorrevole gruppo di melismi, su un tenue ritmo ternario, apre la prima sezione, contrastata invece da un trattamento più sillabico alle parole denn wir wissen nicht. Con l'esclamazione "sondern der Geist selbst" la metrica diventa binaria e Bach illustra gli "inesprimibili gemiti" (unaussprechlichem Seufzen) con risorse cromatiche e pause espressive gementi. Il verso seguente, Der aber die Herzen porta l'indicazione alla breve: in stile fugato, di carattere più strumentale. Il corale conclusivo equilibra il testo biblico con un'appropriata preghiera.

FÜRCHTE DICH NICHT, ICH BIN BEI DIR - BWV 228

Composto per la cerimonia commemorativa della moglie del "Capitano della città di Lipsia", Winkler, il 4 febbraio 1726, questo mottetto si avvale di due versi tratti da Isaia e di stanze da un inno di Paul Gerhardt (nel quale riecheggia il testo biblico). La prima parte del lavoro utilizza i due cori in modo uguale e alternato (il testo esprime concetti di consolazione e di aiuto). I due cori si riuniscono all'inizio del secondo verso: il soprano canta la melodia del corale, mentre le voci più basse continuano con il testo biblico, intonando una fuga caratterizzata da un tema cromatico ripetuto ben 33 volte (gli anni della vita terrena di Gesù), discendente alle pietose parole: denn ich habe dich erlöset (poiché io ti ho redento). La musica presenta una maggiore enfasi in due punti, alla battuta 28, sul finale ich bin dein Gott (io sono il tuo Dio) e alla 73, quando il secondo verso tratto da Isaia inizia con le parole Fürchte dich nicht. Vengono così a crearsi tre sezioni di 28, 45 e 91 battute che danno luogo ad una proporzione matematica di 3 - 5 - 9.

JESU MEINE FREUDE - BWV 227

I testi del mottetto Jesu, meine Freude sono ricavati dalle sei stanze dell'omonima poesia (1650) di Johann Franck, musicata in forma di corale luterano (Barform) da Johann Crüger, alternati da alcuni versetti del Capitolo 8 (8:1-2, 9-11) della Lettera di S. Paolo ai Romani. L'intero mottetto è articolato simmetricamente (Bruckenform o "Forma ad arco") in 11 parti, delle quali la Fuga al n. 6 ne rappresenta il fulcro, le stanze della poesia di Frank si alternano con i testi tratti della Lettera di San Paolo ai Romani:

N.	Primo verso	Testo	Organico	Forma
1	<i>Jesu, meine Freude</i>	I stanza	SATB	Corale (cfr. n. 11)
2	<i>Es ist nun nichts Verdammliches</i>	Rom 8,1	SSATB	Fugato (cfr. n. 10)
3	<i>Unter deinen Schirmen</i>	II stanza	SSATB	Corale figurato (cfr. n. 9)
4	<i>Denn das Gesetz</i>	Rom 8,2	SSA	Terzetto (cfr. n. 8)
5	<i>Trotz dem alten Drachen</i>	III stanza	SSATB	Corale (cfr. n. 7)
6	<i>Ihr aber seid nicht fleischlich</i>	Rom 8,9	SSATB	Fuga
7	<i>Weg, weg mit allen Schätzen</i>	IV stanza	SATB	Corale (cfr. n. 5)
8	<i>So aber Christus in euch ist</i>	Rom 8,10	ATB	Terzetto (cfr. n. 4)
9	<i>Gute Nacht, o Wesen</i>	V stanza	SSAT	Corale figurato (cfr. n. 3)
10	<i>So nun der Geist</i>	Rom 8,11	SSATB	Fugato (cfr. n. 2)
11	<i>Weicht, ihr Trauergeister</i>	VI stanza	SATB	Corale (cfr. n. 1)

KOMM, JESU, KOMM - BWV 229

La data di composizione di questo mottetto e l'occasione per la quale fu scritto sono incerte; il testo è comunque appropriato ad un servizio funebre. Si apre con la triplice invocazione Komm (vieni). Il testo, che sottolinea il rifiuto delle cose mondane e il desiderio di quelle spirituali, è declamato in breve alternando i due cori. Ogni idea è espressa melodicamente e armonicamente in modo brillante. Bach viene considerato talvolta "astratto" ma qui egli offre un'ulteriore prova della sua aderenza alla parola. Il lavoro è diviso in quattro sezioni di diversa dimensione (lunga, breve, lunga, breve): le prime tre si sviluppano tutte sulle frasi della prima stanza del testo, mentre la seconda stanza è resa musicalmente in modo più semplice, come in un corale, che costituisce così la quarta sezione.

LOBET DEN HERRN, ALLE HEIDEN - BWV 230

Questo mottetto fu probabilmente composto prima che Bach si trasferisse a Lipsia nel 1723. È l'unico a quattro voci ed è anche il solo mottetto senza un corale. Il testo è costituito dall'intero Salmo 117 (composto soltanto di due versi) e da un Alleluia. Bach non suddivide il testo in più sezioni come negli altri mottetti; unica eccezione è il passaggio per l'Alleluia. Il salmo è messo in musica impiegando come struttura portante della composizione una grandiosa doppia fuga dove l'arpeggio ascendente del primo soggetto viene controbattuto dalla cascata di note discendenti di preiset. Il secondo soggetto viene introdotto dopo che le parole Denn seine Gnade und Wahrheit hanno costituito il materiale per un passaggio intermedio di carattere pacato. Questo secondo tema è dominato dall'interessante combinazione fra il salto melodico di otto note sulla parola Gnade e il suono prolungato su "in Ewigkeit", ben presto caricato di tensioni musicali. L'Alleluia finale combina elementi melodici di preiset e del secondo soggetto che qui diventano esclamazioni di gioia a conclusione di questa elaborata composizione.

SINGET DEM HERRN EIN NEUES LIED - BWV 225

Fu composto probabilmente nel 1726/27 per il compleanno del Principe Elettore Federico Augusto von Sachsen (12 maggio). È un lavoro di ampie proporzioni diviso in tre grandi sezioni, la prima e l'ultima delle quali celebrano l'uso della musica nella lode di Dio: Bach non perde opportunità per creare un ricco quadro vocale. Entrambi i cori affrontano importanti passaggi solistici, frasi antifonali e momenti in cui essi si combinano a formare un tutti. Israele esulta di gloria a piena voce in "freuet sich", mentre "i figli di Sion" (Die Kinder Sion) costruiscono a poco a poco una superba fuga alla quale fanno da corona la parola "singet" (cantate), gli arpeggi che evocano la danza (Reigen) ed imitazioni musicali di richiami di tromba e di colpi di tamburo. La sezione centrale forma un bellissimo contrasto: il primo coro canta un'aria che si alterna con le frasi del corale, intonato dal secondo coro. Nella sezione finale ritorna lo spirito di giubilo. Nonostante siano stati messi in musica soltanto due versi del salmo 150, essi risultano talmente ricchi di immagini musicali da illuminare anche quelli restanti. C'è qui una somma di lode: proprio nel momento in cui i cori sembra che debbano rimanere senza fiato per declamare il loro fervore, il ritmo passa in tre tempi per concludersi con un Alleluia fugato alle parole "Alles, was Odem hat" (Tutti i viventi).

Testi di Paul Hillier (traduzione di Domenico Innominato)

Costituitosi nel 2008, il **CORO DA CAMERA** è formato da musicisti laureati in “Discipline musicali” presso il **CONSERVATORIO DI COMO** e da qualificati cantori provenienti da importanti gruppi polifonici della Regione Lombardia.

Principali tappe artistiche del coro sono state: “*First International participants meeting for World Expo 2015*” alla presenza di 600 delegati provenienti da circa 180 nazioni, Duomo di Como (2010); prima esecuzione moderna de “*Hymnus an das Leben*” di Friedrich Nietzsche diretto da Bruno Dal Bon, registrato da *France Musique*, Teatro Sociale di Como (2011); “*Requiem op. 48*” di Gabriel Fauré diretto da Antonio Eros Negri, Teatro dell’Arte (Milano, 2012); Rassegna internazionale “*Barbara Klein*”, Chiesa di San Marco (Milano, 2013); serata conclusiva del “*Festival Bach*”, rassegna che ha visto quali protagonisti i più importanti organisti del panorama internazionale (Como, 2014); IV edizione del *Festival organistico internazionale “Luigi Toja”* (Rho, 2015); prima esecuzione e registrazione *live* dell’*Oratorio della Croce* per soli, coro, voce narrante e orchestra di Antonello Rizzella (Duomo di Como, 2015); prima esecuzione e registrazione del CD *Te Deum* per soli, coro, quartetto di saxofoni e percussioni di Antonello Rizzella (chiesa di Sant’Agata, Como, 2017); “*Il mio Natale*” con letture di Claudia Koll (Cattedrale di Vigevano, 2017); “*Vespri op. 37*” di Sergej Rachmaninov, Teatro sociale (Como, 2019); “*Johann Sebastian Bach, Die Motetten*”, Chiesa di San Donnino (Como, 2022).

Il **CdC** si è aggiudicato il “Premio speciale della giuria” al *Premio Nazionale delle Arti*, competizione riservata ai complessi corali dei conservatori italiani (Vicenza, 2009) partecipando alla serata di gala registrata da Radio Vaticana; alla VII edizione il coro è vincitore del secondo premio (Torino, 2010).

Soprani

Olga Angelillo*
Vincenza Giacoia*
Elena Giavari*
Francesca Mancuso*
Laura Matarazzo
Cristina Merlini
Cristina Ormellese*
Miriam Sala*
Maria Luisa Vita

Contralti

Nera Anna Caronti*
Daniela Dominioni*
Elena Fasola
Silvia Flematti*
Arianna Lodi*
Anna Mascarello
Elena Napoleone
Valentina Rodolfi

Tenori

Umberto Bonacina*
Marco Bonfadini*
Samuele Bordon*
Gianni Marsetti*
Giuseppe M. Palermo*

Bassi

Luca Berti
Maurizio Castagna*
Massimo Cavalmoretti
Lorenzo Catelli
Donato Di Croce*
Roberto Gelosa*
Stefano Stefanoni*
Luigi Villa*

* Ensemble in “*Jesu meine Freude*”

I SOLISTI AMBROSIANI

L’ensemble è costituito da musicisti che svolgono attività concertistica in Italia e all’estero (Slovenia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Svizzera, Russia, Brasile, Canada). I Solisti Ambrosiani sono stati più volte ospiti di prestigiosi festival e stagioni musicali, tra cui: SEVIQC Brezice Festival 2019 (Slovenia), Segni Barocchi Foligno Festival (XXXIV edizione 2013), Todi Musica Antica Festival “Paolo Antonio Rolli” (2014, 2015, 2016, 2017), LakeComo Festival (XIV edizione 2014), La Stagione degli Affetti (Novara 2015), Un Clavicembalo a S. Marco (Milano 2015), Settimana della Cultura, Alessandria Barocca 2017, 2018, 2019 (VIII – X Edizione), Antiqua – Rassegna Internazionale di Musica Antica (XXII Edizione 2017), “Un Ponte di Note” (XV Edizione 2017), Da Vinci Baroque Festival (IV Edizione 2018), Festival Il Montesardo (XIX edizione 2018), più volte European Heritage Days, Altolivenza Festival 2018 (XXIV Edizione) ed altri.

L’ensemble ha realizzato incisioni discografiche ottimamente recensite dalla critica di settore, fra cui la registrazione dell’intermezzo “La Dirindina”, nella duplice versione di D. Scarlatti e di G. B. Martini (in prima mondiale), Edizioni Bongiovanni Bologna 2016. Anche gli ultimi due Cd pubblicati – “Lontan da te mia vita” con musiche di Tomaso Albinoni edito da Urania Records, 2018 e “Antonio Caldara Sonate e Cantate for Violino, Soprano & continuo” con musiche di Caldara edito da Urania Records, 2019) – comprendono diverse sonate per violino e cantate per soprano, alcune delle quali in prima registrazione mondiale.

Nel 2012 vede la luce il Festival Musica Sibrii, progetto di cui I Solisti Ambrosiani curano la direzione artistica. Il Festival, sin dalla sua fondazione, ha ricevuto il Patrocinio di: Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero dell’Interno, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica (edizioni 2012, 2013), nonché l’Adesione presidenziale (2014).

Luca Ratti ha compiuto gli studi musicali sotto la guida del M° Luigi Toja, conseguendo il diploma di Organo e Composizione Organistica presso l’Istituto “G. Donizetti” di Bergamo. Si è perfezionato in seguito con Robert Hugo all’International Summer School of Early Music di Valtice (Rep. Ceca), con Ton Koopman ad Haarlem (Olanda) e a Pistoia, e con Jacques van Oortmerssen e Guy Bovet a Mainz. Laureato cum laude in Direzione di coro presso il Conservatorio “G. Verdi” di Como, dove ha studiato con Domenico Innominato e Michelangelo Gabbrielli, dirige il Coro polifonico “S. Martino” di Inveruno e il Piccolo coro “Giulio Rusconi” di Rho. Come solista ha tenuto concerti in Italia, Belgio, Francia, Germania, Lituania, Polonia, Spagna, Svezia e Svizzera, esibendosi su organi celebri come quello dell’Eglise de Notre-Dame des Neiges all’Alpe d’Huez, l’organo Fux (1736) di Fürstenfeldbruck o l’organo Rieger della Cattedrale di Fulda; ha avuto l’onore di partecipare alla XVII edizione dei Gottfried-Silbermann-Tagen, con un concerto sul prestigioso organo Trost di Altenburg, inaugurato nel 1739 da J.S. Bach. In qualità di cantore partecipa all’attività concertistica del Coro da Camera del Conservatorio di Como e del Concentus Vocum. Dal 2014 partecipa al Golden Butterfly Gala della Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica. Ha vinto il secondo premio al VI Concorso Nazionale d’Organo “S. Guido d’Aquesana” di Acqui Terme e il terzo premio ex aequo (primo e secondo non assegnati) alla V edizione del medesimo concorso. È inoltre docente presso l’Istituto Musicale “G. Rusconi” di Rho. Laureato con lode in Filosofia presso l’Università degli Studi di Milano, ha tenuto una conferenza per il Seminario Permanente di Filosofia della Musica e ha pubblicato per la rivista on-line “De Musica”.

DOMENICO INNOMINATO è docente di “Direzione di coro e repertorio corale” e professore di “Prassi esecutiva del repertorio corale romantico, moderno e contemporaneo” nel Biennio di Direzione di coro presso il Conservatorio di Como.

Ha svolto un'intensa attività concertistica a livello europeo, dirigendo affermati gruppi corali del panorama italiano. È direttore artistico del Coro da Camera del Conservatorio di Como. Ha registrato per alcune radio e televisioni nazionali (RAI-3, Radio della Svizzera Italiana, RTV Slovenija, Radio Nacional de España, Radio Vaticana, France musique) e per diverse etichette discografiche.

Come direttore di coro ha conseguito il primo premio ai concorsi polifonici di Arezzo (1989), di Vittorio Veneto (1990), al TIM, Torneo Internazionale di Musica e ad altri concorsi corali, nazionali e internazionali: Gorizia, Palazzo Pignano, Lugano, Premio delle Arti (Vicenza e Torino), tenendo concerti in Italia, Austria, Croazia, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svizzera.

Ha collaborato con riviste specializzate in didattica corale quali La Cartellina, Chorus (Federazione corale svizzera) e Chorallter (Federazione corale italiana). Ha tenuto conferenze, masterclass in Direzione di coro e attività di consulenza per importanti enti: Unione Europea, Ministero dell'Università e della Ricerca, Università della Svizzera Italiana, Federazione Corale Ticinese (CH), Schweizerische Chorvereinigung, Unione Società Corali Italiane, AERCO, AsLiCo- Opera Domani.